



Panoramica dell'evoluzione delle entrate e delle uscite

Data: 29.06.2022

1 Entrate totali

Le stime delle entrate tengono conto sia delle previsioni congiunturali del gruppo di esperti della Confederazione, pubblicate il 15 giugno 2022, sia delle entrate dei primi mesi dell'anno corrente.

Secondo le ultime stime di giugno, **nel 2022** sono previste entrate totali pari a 79,6 miliardi, ossia 3,6 miliardi in più rispetto al 2021 (+4,7 %). Questo aumento è dovuto principalmente all'incremento atteso nell'ambito dell'imposta preventiva e dell'IVA (+1,6 mia. risp. +1,1 mia. rispetto al 2021).

Nel preventivo 2023 le entrate totali ammontano a 81,3 miliardi e quindi superano di 1,7 miliardi la stima per il 2022 (+2,1 %). L'IVA e l'imposta federale diretta contribuiscono notevolmente a questa crescita (+0,8 mia. ciascuna) così come le entrate non fiscali (+0,5 mia.).

Tabella 1: Evoluzione delle entrate

Mia. CHF	Consuntivo 2021	Preventivo 2022	Stima 2022	Preventivo 2023	TC S22-P23	TC P22-P23
Entrate	76.1	78.6	79.6	81.3	2.1%	3.4%
Entrate correnti	75.3	77.9	78.8	80.3	1.8%	3.0%
Entrate fiscali	70.4	73.1	74.0	74.9	1.3%	2.5%
Imposta sull'utile IFD	12.7	13.7	13.5	13.8	2.5%	0.8%
Imposta sul reddito IFD	12.7	12.5	12.9	13.3	3.2%	6.2%
Imposta preventiva	4.9	7.1	6.5	6.7	2.0%	-5.9%
Tasse di bollo	2.6	2.1	2.4	2.4	-0.8%	13.3%
Imposta sul valore aggiunto	23.6	23.5	24.6	25.4	3.2%	8.1%
Altre imposte sul consumo	8.5	8.4	8.3	8.1	-3.3%	-3.9%
Diverse entrate fiscali	5.4	5.8	5.7	5.3	-7.5%	-8.0%
Entrate non fiscali*	4.9	4.9	4.9	5.3	10.0%	9.6%
Entrate per investimenti*	0.9	0.8	0.8	1.0	28.3%	28.3%

TC: tasso di crescita

*compresi entrate straordinarie

Imposta sull'utile delle imprese IFD: nel 2022 le entrate dell'imposta sull'utile aumentano del 6 per cento rispetto all'anno precedente. I pagamenti effettuati per l'anno fiscale principale (2021) sono in crescita (+13 %), così come gli anticipi che, dopo gli importanti cali degli ultimi anni, sono in ripresa e raddoppiano rispetto al 2021. Per l'anno di preventivo 2023 è attesa una progressione delle entrate pari al 2,5 per cento. A seguito delle entrate consistenti previste per il 2022, nell'ambito dell'imposta sull'utile la situazione sembra stabilizzarsi e tornare alla normalità, con un incremento che si avvicina in media alla crescita nominale dell'economia.

Imposta sul reddito delle economie domestiche IFD: le entrate dell'imposta sul reddito aumentano dell'1,7 per cento nel 2022. Questo aumento relativamente contenuto considerata la progressività dell'imposta, è dovuto a un ritorno alla normalità dopo la forte crescita delle entrate nel 2021. Secondo le stime, il reddito delle economie domestiche dovrebbe aumentare più moderatamente per l'anno fiscale 2022. L'impatto atteso dell'inflazione sulla crescita dei salari dovrebbe verificarsi soltanto nell'anno fiscale 2023, quando si stima un incremento del reddito delle economie domestiche del 3,5 per cento.

Imposta preventiva: nel 2021 le entrate dell'imposta preventiva sono nuovamente diminuite e si sono attestate a 4,9 miliardi, importo nettamente inferiore per la seconda volta consecutiva rispetto al livello degli anni 2017–2019 (ca. 8 mia.). Per il 2022 e il 2023, il modello di stima indica entrate rispettivamente di 6,5 e 6,7 miliardi. Il probabile aumento delle istanze di rimborso quando i tassi d'interesse torneranno nuovamente positivi sarà compensato dagli accantonamenti effettuati negli anni precedenti e non dovrebbe incidere sulle entrate. La riforma dell'imposta preventiva è presa in considerazione dal 2023 in poi.

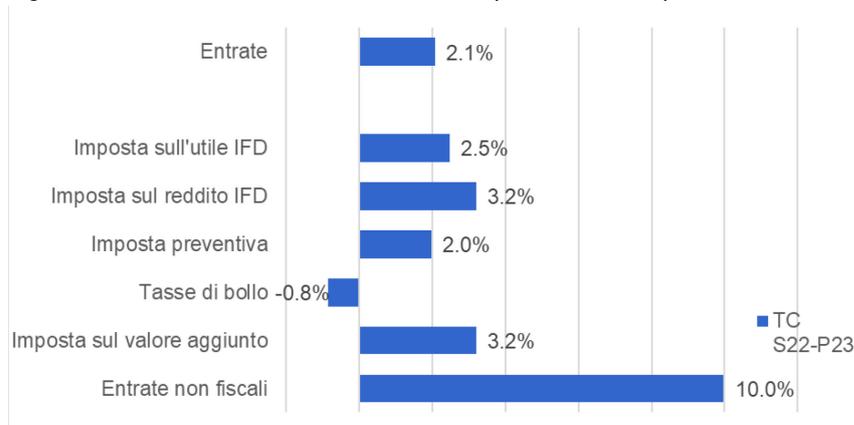
Tasse di bollo: nel 2021 le entrate delle tasse di bollo si sono attestate a 2,6 miliardi e hanno quindi fatto registrare un'annata da record. Le stime per il 2022 e il 2023, che si basano su una media quinquennale per la tassa di negoziazione e la tassa d'emissione, ipotizzano un gettito di 2,4 miliardi.

Imposta sul valore aggiunto: generalmente l'evoluzione delle entrate provenienti dall'IVA segue quella del prodotto interno lordo (PIL) nominale. Nel 2022 le entrate ammontano a 24,6 miliardi e quindi superano del 4,5 per cento il valore del 2021. Questa crescita è leggermente inferiore a quella prevista per il PIL nominale (+5,1 %) a causa di alcune correzioni apportate al valore di base 2021 (perdite su debitori e imposta precedente). Nel 2023 le entrate dovrebbero aumentare allo stesso ritmo dell'economia, ovvero del 3,2 per cento.

Entrate non fiscali: per quanto riguarda le entrate non fiscali, è previsto un incremento di 0,5 miliardi nel 2023, dovuto alle entrate legate ai test COVID (180 mio.) e ai rimborsi per il materiale sanitario (150 mio.).

Entrate per investimenti: le entrate aumentano di 0,2 miliardi nel 2023 a causa di una distribuzione straordinaria di dividendi da parte di RUAG, contabilizzata come entrata straordinaria.

Figura 1: Variazione delle entrate nel 2023 rispetto alle stime per il 2022



2 Uscite totali

Nel preventivo 2023 sono iscritte uscite pari a 82,2 miliardi. Circa 2,1 miliardi delle maggiori uscite sono preventivate nel settore della migrazione a seguito del conflitto in Ucraina. Nel 2022 la lotta contro la pandemia da coronavirus ha richiesto nuovamente crediti a preventivo straordinari di 2,8 miliardi; nel 2023 le rimanenti uscite per gestire la pandemia sono preventivate nel bilancio ordinario. Gli importi forfettari globali destinati alle persone con statuto di protezione S (migrazione dall'Ucraina) vengono richiesti come uscite straordinarie nel preventivo 2023, perché sono riconducibili a un'evoluzione che la Confederazione non può controllare e non possono essere compensati nel bilancio ordinario. La crescita rispetto al preventivo 2022 al netto delle uscite straordinarie è pari al 3,4 per cento (+2,7 mia.).

Tabella 2: Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mia. CHF	Consuntivo 2021	Preventivo 2022	Preventivo 2023	TC 22-23
Uscite secondo settori di compiti	87,8	80,6	82,2	1,9%
uscite straordinarie	13,4	2,8	1,7	
Relazioni con l'estero	3,8	3,7	3,8	4,0%
Sicurezza	6,0	6,4	6,8	5,9%
Educazione e ricerca	7,6	8,5	8,6	1,9%
Previdenza sociale	30,2	25,0	27,7	11,1%
Trasporti	10,8	10,9	10,6	-2,2%
Agricoltura e alimentazione	3,7	3,7	3,7	0,9%
Finanze e imposte	10,9	11,4	12,1	6,1%
Rimanenti settori di compiti	15,0	11,1	8,7	-21,5%

TC: tasso di crescita

*Secondo DF del 16.12.2021: le cifre non comprendono le uscite pari a circa 6 miliardi stanziati con la prima aggiunta A e la prima aggiunta B al preventivo 2022. Rispetto all'anno precedente, le uscite del settore di compiti **Relazioni con l'estero** registrano un incremento del 4,0 per cento; aumentano sia i mezzi finanziari per la cooperazione multilaterale allo sviluppo, sia i mutui concessi alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI).

- La progressione delle uscite per la **sicurezza** (5,9 %) è principalmente riconducibile all'incremento di fondi deciso dal Parlamento a favore dell'esercito (cfr. le mozioni CPS-N [22.3367/22.3374](#) «Graduale aumento delle spese per l'esercito»). Le mozioni chiedono che le spese per l'esercito ammontino all'uno per cento del PIL (9,4 mia.) entro il 2030. Per raggiungere il livello richiesto, nei prossimi anni tali uscite dovranno crescere in media dell'otto per cento all'anno.
- Nel settore di compiti **Educazione e ricerca** (+1,9 %) crescono in primo luogo i contributi federali al settore dei PF e alle istituzioni di promozione della ricerca (ad es. Fondo nazionale svizzero), i contributi alle università e alle scuole universitarie professionali previsti dalla legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU; RS 414.20) come pure i contributi previsti dalla legge sulla formazione continua (LFCo; RS 419.1). L'associazione della Svizzera a Orizzonte Europa non sembra realistica prima della metà del 2023, motivo per cui viene iscritta a preventivo soltanto la metà del presunto contributo obbligatorio all'UE. Nell'attesa della piena associazione a Orizzonte Europa, vengono attuate misure transitorie. Nel preventivo 2023 a tale scopo sono previsti 325 milioni.
- Le uscite per la **previdenza sociale** aumentano dell'11,1 per cento (+2,8 mia.); 2,1 miliardi di queste maggiori uscite sono ascrivibili al settore della migrazione a seguito del conflitto in Ucraina. Escludendo le uscite straordinarie (importi forfettari globali destinati alle persone con statuto di protezione S, P23: 1,7 mia.; indennità di perdita di guadagno a seguito del coronavirus, P22: 0,5 mia.), la crescita ammonta al 6,3 per cento. Aumentano soprattutto le prestazioni della Confederazione a favore dell'assicurazione per la vecchiaia (+324 mio.) e dell'assicurazione per l'invalidità (+348 mio.). Inoltre, l'AVS beneficia dell'evoluzione positiva dell'IVA (+249 mio.) in ragione di un punto percentuale.

- Le uscite per i **trasporti** diminuiscono del 2,2 per cento. Da un lato, aumenta il conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF; +330 mio.). Dall'altro, il conferimento al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) diminuisce di circa 260 milioni a causa di minori entrate (ad es. dall'imposta sugli oli minerali). Inoltre, diversamente dal preventivo 2022, non sono più previsti gli aiuti legati al coronavirus versati a Skyguide (-100 mio.) e al settore dei trasporti pubblici (-215 mio.).
- Le uscite nel settore **Agricoltura e alimentazione** registrano un leggero incremento a seguito di un effetto straordinario (+0,9 %). Con la revisione della legge federale sugli assegni familiari nell'agricoltura (LAF; RS 836.1) il fondo «Assegni familiari per lavoratori agricoli e contadini di montagna» verrà sciolto e il capitale di 32,3 milioni sarà versato ai Cantoni.
- Nel settore di compiti **Finanze e imposte** (+6,1 %) le partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione crescono (+371 mio.) grazie all'evoluzione positiva dell'imposta federale diretta (+188 mio.). Nel contempo, diminuiscono le quote dei Cantoni sull'imposta preventiva (-43 mio.). Inoltre, nell'ambito dell'imposta federale diretta si passa alla contabilizzazione secondo il principio che considera l'insorgenza del credito, il che comporta un incremento sia delle uscite (perdite su debitori e interessi remuneratori; +205 mio.) sia delle entrate iscritte a preventivo. Rispetto all'anno precedente vengono preventivati più mezzi sia per le uscite della Confederazione a titolo di interessi (+165 mio.), sia per la perequazione finanziaria (+164 mio.).
- La contrazione delle uscite nei **rimanenti settori di compiti** (-21,5 %) è principalmente riconducibile allo scadere dei provvedimenti correlati alla COVID-19. Nel preventivo 2023 figurano ancora costi per i test pari a 180 milioni (controfinanziati dai Cantoni; -1,4 mia. rispetto al P22) e spese pari a 230 milioni per l'acquisto di vaccini (-320 mio.). Inoltre, nel 2023 le prestazioni di sostegno per far fronte alla crisi legata al coronavirus decadono completamente nei settori della cultura e dello sport (-230 mio.).

Figura 2: Variazione delle uscite secondo settori di compiti (differenza in % tra P2023 e P2022)

